

IL CASO. Giovani musulmani intervistati in piazza da La7 sull'episodio della studentessa picchiata dal padre. Dicono: «Il Corano va rispettato». Solo uno difende la vittima

«Il velo è giusto»: bufera su Imam e ragazzi

**Il religioso: «Islam significa sottomissione a Dio e al profeta»
L'europarlamentare Bizzotto chiede controlli della Procura**

Enrico Saretta

Lo scontro tra Islam e Occidente ai piedi di San Bassano. Mentre in città imperverosa la polemica sulla fiction in onda su Rai Uno, sugli schermi di La7 alcuni giovani musulmani di Bassano difendono a spada tratta la legge islamica, affiancati dall'imam Nuhi Krasniqi. Insorge l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto che chiede accertamenti immediati alla Procura di Vicenza su queste figure e sulle loro attività. L'ultima puntata de "La Gabbia" ha preso spunto dalle varie vicende accadute in Italia di giovani donne vessate dal padre padrone integralista. Tra questi il caso della 15enne della Valbrenta picchiata dal genitore perché si era rifiutata di indossare il velo a scuola. Sono state registrate le opinioni dell'imam e di alcuni ragazzi musulmani che sono soliti trovarsi sotto la statua del patrono della città, in piazza Libertà. Ne è emerso un quadro a tinte fosche, a partire dall'imam, categorico sull'obbligo di rispettare la sharia. «La donna è obbligata a coprire il suo corpo perché non si vedano le sue "curve" - ha detto Krasniqi Nuhi,

a capo dell'associazione islamica "La Sunna" di Bassano -. Di una donna si devono vedere solo la faccia e le mani».

L'imam bassanese non si pone il minimo problema sul fatto che una donna possa essere contraria a questa imposizione, e questo perché, continua la guida spirituale, «Islam significa sottomissione, e cioè "sottomissione agli ordini di Dio e del Profeta": questa è la religione islamica». Punto. Anche la maggior parte dei giovani musulmani intervistati ha trovato da ridire più sulle ragazze che vogliono vestire all'occidentale che sui loro padri violenti.

«Nei Paesi arabi bisogna rispettare un certo modo di vestirsi - dice un giovane -. I genitori sono abituati a insegnare ai loro figli a vestirsi in modo elegante, perché è ovvio che se una ragazza indossa dei vestiti corti poi viene stuprata. In questi casi, la colpa è della donna».

Un altro ragazzo la butta in toto sullo scontro tra civiltà. «Io sono contro il cristianesimo, mentre un altro può essere contro l'Islam - afferma -. Loro hanno certe idee, noi ne abbiamo delle altre. E questo è tutto. La mia idea è che bisogna seguire il Corano, dove



Giovani musulmani intervistati sotto la statua di S. Bassano durante "La gabbia" su La7



L'imam Nuhi Krasniqi



Mara Bizzotto (Lega)

c'è scritto chiaramente che una donna deve per forza mettersi il velo». C'è poi chi dice che la ragazza della Valbrenta non doveva azzardarsi a disobbedire al padre. «Una inizia con il togliersi il

velo e finisce con togliersi il reggiseno in discoteca», chiosa un altro del gruppetto. Soltanto un giovane ha il coraggio di difendere la povera ragazza picchiata dal genitore. «Il padre ha sbagliato, non

doveva proprio - è la replica -. Non è che se una si toglie il velo vuol dire che è una t... Non si può obbligare una persona a mettersi il velo». Nel centro islamico "La Sunna" alcuni musulmani hanno poi spiegato altri motivi per cui le donne sono obbligate a portare il velo. «Se un uomo vede una donna "scollata" - ha detto uno - è ovvio che la guarda come se dovesse "mangiarla"...». Le donne musulmane, invece, alla vista delle telecamere sono fuggite per non farsi riprendere. Al termine della trasmissione, è stata intervistata Amani El Nasif, la ragazza siriana cresciuta a Bassano e sfuggita al matrimonio combinato in Siria all'età di 16 anni. •

Mara Bizzotto

«Posizioni integraliste qui occorre l'espulsione»

Controlli immediati sulla moschea e identificazione dei giovani musulmani. È ciò che chiede l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto, a seguito delle dichiarazioni rilasciate dall'imam del centro islamico "La Sunna" di Bassano e dai giovani musulmani trovati in centro storico.

«È opportuno un intervento diretto della Procura di Vicenza e delle autorità inquirenti affinché tali personaggi siano identificati e attenzionati - attacca -. Nel caso dell'imam, è necessario procedere con l'espulsione per le chiare e pericolose posizioni integraliste espresse nel nome dell'Islam più radicale. Non oso immaginare di quali altri violenze islamiste, antioccidentali e contro le donne siano imbevute le prediche di questo imam nella moschea bassanese».

L'europarlamentare non va proprio per il sottile. «Nella malaugurata ipotesi che questi musulmani, magari i più giovani, abbiano la cittadinanza italiana perché nati qui e non possano perciò essere espulsi - prosegue l'europarlamentare del Carroccio - vanno segnalati e attenzionati dalle forze dell'ordine con assoluta priorità. Soprattutto di questi

tempi, dopo i tragici attentati terroristici in giro per l'Europa e l'allarme rosso per il terrorismo islamico che coinvolge anche le città italiane e venete, nulla può essere lasciato d'intentato di fronte alla manifesta ed ostentata radicalizzazione di questi musulmani bassanesi».

«Quello di cui ci si deve render conto velocemente, soprattutto le istituzioni - prosegue l'europarlamentare della Lega -, è che queste cose stanno accadendo con tragica regolarità a Bassano, nel Vicentino, non in Iraq, in Siria o in Arabia. Siamo in presenza di molti islamici che rifiutano e sputano sopra ai valori e ai diritti fondamentali della nostra società e del mondo occidentale: in primis la libertà e l'uguaglianza tra uomo e donna».

«Basta quindi con la grande bugia dell'Islam moderato - conclude Bizzotto -: questo è il volto vero, di ogni giorno, di tantissimi musulmani che purtroppo sono venuti a vivere nei nostri paesi e che vorrebbero farci tornare al Medioevo. Il volto violento di persone che disprezzano la nostra libertà in nome del fondamentalismo religioso dell'Islam! Non si può essere tolleranti con gli intolleranti! Non capirlo e lasciare che queste cose si propaghino a casa nostra, sarebbe il suicidio della nostra civiltà». • E.S.